

Care Colleghe, Cari Colleghi,

prosegue la serie di Newsletter legate agli Schemi di Certificazione di AICQ SICEV. Questa volta la "pillola formativa" si riferisce alla "Mediazione Familiare di Separazione e Divorzio" che mi ha messo a disposizione la collega e amica Lilia Andreoli che, in ambito AICQ SICEV, opera come Referente per il Registro "Mediatori Familiari". Troverete i Suoi riferimenti, in calce all'articolo, che Vi consentiranno di contattarla qualora necessitate di chiarimenti e ulteriori informazioni.

Buona lettura e buon lavoro.

Roberto De Pari
Direttore AICQ SICEV

Know how in pillole:

LA MEDIAZIONE FAMILIARE DI SEPARAZIONE E DIVORZIO

E' un servizio offerto alla famiglia prima, durante e dopo la separazione o il divorzio, che ha come obiettivo quello di offrire agli ex-coniugi un contesto strutturato e protetto, in autonomia dall'ambiente giudiziario, dove poter raggiungere accordi concreti e duraturi che hanno come oggetto la riorganizzazione delle relazioni familiari in merito alle responsabilità genitoriali, all'affidamento dei figli, ai modelli educativi, alle risorse economico-finanziarie.

Nella mediazione familiare i mediandi sviluppano un percorso per il raggiungimento di tali accordi in cui sono protagonisti attivi e dove il **mediatore familiare** sostiene, orienta e guida il processo.

Punti chiave nella mediazione familiare sono:

- la relazione di coppia
- il conflitto
- il processo di separazione
- la posizione del mediatore familiare
- l'adattamento e la trasposizione di alcune tecniche relative al colloquio, alla gestione del conflitto, alla negoziazione
- l'autonomia rispetto al sistema giudiziario

ATTESTAZIONE O CERTIFICAZIONE DEI MEDIATORI FAMILIARI ?

A ormai tre anni dall'emanazione della Legge 4/2013 hanno ancora necessità di essere chiariti alcuni concetti in essa contenuti – attestazione di competenza, certificazione di parte terza, sistema duale, ruolo delle Associazioni di professionisti - .

Operazione, sicuramente, di non facile portata, considerato il cambiamento di paradigma rispetto al sistema autorizzatorio, quello degli Ordini e dei Collegi, a cui culturalmente abbiamo fatto riferimento.

E' necessario allora approfondire questi temi non per creare ulteriori contrapposizioni tra sistemi interagenti, ma per trovare punti comuni in modo particolare rispetto alla tutela del cliente/consumatore e del professionista stesso, oltre che per assicurare il necessario spazio ai processi evolutivi delle professioni emergenti nel mercato del lavoro.

Una delle criticità importanti sembra essere quella dell'assenza di riferimenti specifici.

Il cittadino/cliente che incontra un professionista afferente alle così dette professioni non ordinistiche è quasi sempre nell'impossibilità di valutare le competenze del professionista, le funzioni esercitate, le probabilità di raggiungere obiettivi desiderati.

Ognuno è in grado di costruire risposte di senso che vadano oltre il livello delle proprie percezioni, se è in possesso delle "informazioni rilevanti" che solo un professionista esperto nella materia può avere.

Ciò emerge con evidenza dalle interviste effettuate dai Commissari di Esame di AICQ SICEV agli esaminandi nel momento della presentazione di sé all'inizio della prova d'esame e in una fase successiva attraverso la somministrazione di questionari.

I PROGETTI DI LAVORO

A tal fine a partire dall'ottobre 2013 alcune delle Associazioni storicamente rappresentative nello scenario nazionale e internazionale della Mediazione Familiare hanno avviato un progetto per la normazione tecnica presso UNI e, contemporaneamente, è stata siglata una convenzione con AICQ SICEV (Organismo di Certificazione delle Persone accreditato da ACCREDIA) per la certificazione di parte terza indipendente che, ad oggi, ha visto un numero considerevole di professionisti certificati ed inseriti nel registro nazionale dei Mediatori Familiari.

I temi affrontati nei lavori presentati dagli esaminandi sono stati particolarmente interessanti sia in termini di sviluppo della professione, che nella direzione della ricerca e solo per citarne alcuni: la mediazione familiare in una prospettiva multidisciplinare; l'intervista in mediazione familiare in chiave intergenerazionale; la mediazione familiare nei servizi pubblici e privati; la dimensione genitoriale in mediazione familiare; la mediazione familiare nel processo di riorganizzazione dei legami prima, durante e dopo l'evento separativo; la mediazione familiare e la trasformazione dei modelli familiari.

IL SISTEMA ASSOCIATIVO

Scopo del sistema associativo è, come auspicato dal dettato legislativo, quella di attivare processi di autoregolamentazione e individuazione di standard di qualità che consentano d'altro canto l'identificazione di eventuali abusi, di irrogare sanzioni al singolo professionista; funzioni che oggi non possono essere pienamente operative in assenza di cornici di riferimento istituzionali.

Dall'altra parte le associazioni sono fatte dai professionisti e nel momento in cui rilasciano Attestati di Competenza pure essendo essi stessi i detentori delle così dette "informazioni rilevanti" si assumono il rischio dell'autoreferenzialità e della potenziale collusività tra i professionisti stessi.

LA CERTIFICAZIONE DI PARTE TERZA

Da qui la necessità/opportunità che oltre all'Attestazione di Competenza possa essere individuato un soggetto in grado di rilasciare la Certificazione di parte terza nonché di conformità alla norma tecnica e al cui interno operino Commissioni d'Esame composte soprattutto da professionisti esperti della materia, unici soggetti in grado di valutare la qualità della prestazione degli esaminandi e la permanenza di tale qualità nel tempo.

Conseguentemente all'attivazione di tale processo si differenziano nel mercato del lavoro diverse tipologie di soggetti: professionisti non specificatamente qualificati, professionisti non organizzati in Associazioni di Categoria, Associazioni Professionali e/o aggregative, a fianco di Organismi di normazione tecnica e di certificazione (UNI, ACCREDIA, ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE ACCREDITATI ACCREDIA).

La sinergia tra professionisti, Associazioni di Professionisti e Organismi accreditati da ACCREDIA consente al professionista una maggiore visibilità della qualità della prestazioni professionali nel mercato del lavoro e conseguentemente una maggiore informazione/conoscenza da parte del cittadino/cliente che trova in questo meccanismo complesso una possibile risposta agli interrogativi che abbiamo evidenziato.

Ulteriori passi restano ancora da compiere che richiederanno l'impegno di tutti i soggetti in gioco affinché esami, certificazioni, titoli possano rappresentare non meri atti burocratici ma segnali di riconoscimento spendibili soprattutto nei momenti di maggior fragilità, nei tormentati e difficili percorsi di inserimento lavorativo o quando occorre difendere la propria occupabilità nei processi di invecchiamento attivo, nella transizione da una funzione a un'altra, nelle riconversioni professionali.

Dott.ssa Lilia Andreoli
Referente dello Schema AICQ SICEV per Mediatori Familiari
info@centrostudimediazione.onmicrosoft.com